

La crisi del clima insidia nocciole e vigne “A rischio due simboli di Langhe e Roero”

Confagricoltura lancia l'allarme per le difficoltà che stanno vivendo i due pilastri dell'economia agricola locale

Noccioli e vigneti in crisi. Confagricoltura Cuneo lancia l'allarme per le difficoltà che stanno vivendo i due pilastri dell'economia agricola di Langhe e Roero. Da un lato, ci sono i prezzi e le rese in calo per la coltura e le difficoltà di mercato prolungate per la vitivinicoltura. Dall'altro, i costi di produzione in pesante aumento per le aziende di entrambi i comparti. A tutto questo si aggiungono le gravi ripercussioni dei

cambiamenti climatici in atto.

Alla luce di questo scenario e di dinamiche che rischiano di compromettere la tenuta dei due settori, Confagricoltura Cuneo fa sentire la propria voce: «Parliamo di comparti che da anni garantiscono sviluppo, occupazione e solidità all'economia locale e che oggi si trovano ad affrontare una fase molto complessa, tra difficoltà produttive, aumento dei costi e prospettive di mercato incer-

te - dice il direttore provinciale Roberto Abellonio -. Siamo ragionevolmente preoccupati e chiediamo interventi urgenti per tutelare imprese che negli ultimi anni hanno investito somme ingenti per l'ammodernamento delle loro strutture per essere sempre più sostenibili e competitive».

La situazione rischia di avere effetti ancora più gravi per quelle imprese agricole che si occupano esclusivamente del-

la coltivazione e non possono contare sulle opportunità legate alla trasformazione e alla commercializzazione diretta del prodotto. A rendere più difficile il quadro c'è l'aumento generalizzato dei costi di produzione. Secondo il monitoraggio di Teseo per Clal.it il gasolio agricolo registra una crescita del 43,1% rispetto a un anno fa, mentre il prezzo dell'urea, uno dei fertilizzanti più utilizzati, segna un incremento del

36,2%. I comparti corilicolo e vitivinicolo sono inoltre esclusi, al momento, dal contributo straordinario del ministero dell'Agricoltura destinato a sostenere le imprese agricole penalizzate dall'aumento dei costi dei fertilizzanti. A questi rincari si aggiungono, infine, gli aumenti retributivi previsti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai agricoli, che definisce un incremento complessi-

vo delle retribuzioni del 5,1% nel biennio 2026-2027.

«Negli ultimi anni molti giovani imprenditori hanno scelto di insediarsi in agricoltura, investendo nella coltivazione dei vigneti e dei noccioli e credendo nelle prospettive di queste filiere - sottolinea Alessandro Bottallo, responsabile Confagricoltura zona di Alba -. Oggi, però, si trovano a operare in un contesto caratterizza-

Agrion ha ospitato a Manta "FruitLab"
A confronto: imprese, startup, istituzioni

Robot umanoidi droni, sensori Nei campi la sfida è tecnologica

IL RETROSCENA

DEVIS ROSSO
MANTA

Robot umanoidi che si muovono tra i filari di un campo di mele e riconoscono quali sono i frutti maturi da raccogliere, droni che sorvolano i frutteti e scansionano il terreno, sensori inseriti nei fusti degli alberi. E stazioni meteo ogni chilometro per avere un quadro costantemente aggiornato su temperatura, vento, umidità.

Non è un film di fantascienza ma la realtà di oggi, vista e presentata al pubblico - sabato scorso a Manta, nella cascina situata nel cuore del distretto

frutticolo saluzzese che è sede di Agrion, la fondazione regionale per lo sviluppo dell'agricoltura piemontese.

La seconda edizione di FruitLab promossa a Manta da Regione Piemonte, Fondazione Agrion, Aproma, Edagricole e Gemma Venture ha portato a confronto venerdì e sabato scorso mondo della ricerca, imprese, startup, istituzioni ed esperti italiani e internazionali.

Con un solo obiettivo: rendere la più moderna tecnologia applicata al mondo agricolo realmente accessibile.

Non è un'accelerazione da poco, ma è necessaria, perché l'agricoltura non può più permettersi di aspettare. Cambiamento climatico, aumento dei costi e pressione dei mercati stanno mettendo alla prova redditività e competitività delle aziende agricole. La risposta passa anche da un investimento più deciso in innovazione, ricerca applicata e trasferimento delle competenze.

Il distretto frutticolo saluzzese è oggi uno dei principali poli italiani di produzione, ma mai come in questi anni si è trovato di fronte a sfide che potenzialmente possono mettere in ginocchio centinaia di aziende. La posta in gioco va ben oltre la tecnologia: significa difendere il reddito degli agricoltori e il futuro delle eccellenze agroalimentari, continuare a produrre anche nei territori più difficili e rendere il settore più attrattivo per i giovani.

Intelligenza artificiale, robotica, sensoristica, genetica, sistemi previsionali, droni e automa-



Uno dei robot umanoidi che sabato sono stati presentati da Agrion a Manta. FOTOSERVIZIO MALRO PROVANO

OGGI A CASA COLDIRETTI A TORINO

Come mettere lavoro, legalità e valore al centro delle filiere agroalimentari

È possibile costruire filiere agroalimentari che siano capaci di mettere al centro la dimensione della sostenibilità sociale? Proverà a dare una risposta, oggi pomeriggio con inizio alle 14,30 a Torino presso il Mercato del Corso di Campagna Amica - Casa Coldiretti, la conferenza «Coltivare Futuro - Lavoro, legalità e valore nelle filiere agroalimentari», organizzata e pro-

mossa da Filiera Futura e Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, in collaborazione con il partner tecnico Weco Impresa Sociale. L'incontro vedrà dialogare professionisti e ricercatori del settore, analizzando le principali criticità delle condizioni di lavoro nelle filiere agricole, portando esperienze concrete, prospettive normative e scenari futuri. —

zione sono già parte della trasformazione in corso. La sfida è portare queste tecnologie più velocemente dal laboratorio al campo, verificandone efficacia e sostenibilità economica e trasformandole in strumenti capaci di ridurre costi e rischi, utilizzare meglio acqua, suolo e fertilizzanti, diminuire l'impiego di agrofarmaci e aumentare produttività e competitività.

Venerdì il confronto ha riunito cinquanta esperti nazionali e internazionali su tre grandi temi: mercato e filiera, equilibrio tra prezzi alla produzione e al consumo; clima e difesa delle colture; tecnologia, intelligenza artificiale, droni, robotica, Agritech e ricambio generazionale. Dal confronto è emersa una priorità: fare sistema e accelerare il passaggio dalla ricerca

all'impresa, mettendo in rete competenze scientifiche, università, aziende tecnologiche, startup e mondo agricolo. Una prospettiva condivisa anche da Crea e Ismea. Ma non solo: già nell'evento dello scorso weekend, Agrion ha aperto le porte a quattro realtà europee della ricerca e dell'innovazione, con rappresentanti provenienti da Spagna, Polonia e area balcanica. Sabato, alle prove in campo, hanno partecipato oltre cinquecento addetti del settore. Giacomo Ballari, presidente Agrion: «Serve un colpo di reni sull'innovazione in agricoltura. Dobbiamo investire con maggiore decisione nella ricerca applicata, nella sperimentazione e nel trasferimento delle competenze alle imprese». —



GIACOMO BALLARI
PRESIDENTE
AGRION

Serve un colpo di reni sull'innovazione tecnologica. Bisogna investire

PRIMO PIANO

sempre più incerti. È necessario intervenire per garantire condizioni di sostenibilità economica alle aziende e non disperdere il patrimonio imprenditoriale costruito nel tempo.

«Non possiamo ignorare le difficoltà di questi due settori - prosegue Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo -. Per questo chiediamo che vengano individuati strumenti di sostegno adeguati, a partire dall'estensione del credito d'imposta sul gasolio agricolo, così da alleggerire almeno in parte il peso dei rincari. La tutela di noccioli e vigneti non riguarda soltanto il futuro delle singole aziende, ma anche quello di un sistema economico e sociale che negli anni ha costruito una parte importante della propria identità e della capacità di sviluppo. Le nostre Sezioni di prodotto sono al lavoro per completare una serie di proposte concrete che presenteremo quanto prima alle istituzioni». R.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri due modelli di robot



La cifra (vale per tutti i dipendenti italiani del gruppo) resa nota nell'incontro tra direzione e sindacati

Per 4 mila lavoratori della Ferrero premio di 2500 euro in busta paga

IL CASO

ROBERTO FIORI
ALBA

Un premio legato a obiettivi che porterà più di 2.500 euro nelle tasche di circa settemila lavoratori italiani del gruppo Ferrero. La cifra è stata resa nota durante l'incontro che ha riunito la direzione dell'industria dolciaria, le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil e il coordinamento sindacale Ferrero delle rsu e delle rappresentanze sindacali della rete commerciale. L'incontro, previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ha permesso a tutti i partecipanti di analizzare gli andamenti di mercato, le prospettive produttive, i programmi di investimento di Ferrero Italia e le tendenze occupazionali, nonché lo stato di applicazione del vigente accordo integrativo aziendale.

Per quanto concerne gli aspetti retributivi, il premio dell'esercizio 2025/2026 legato agli obiettivi di produttività e di redditività porterà benefici nelle buste paga di ottobre dei settemila dipendenti di tutta Italia, divisi in quattro stabilimenti produttivi di Alba, Balvano (Potenza), Pozzuolo Martesana (Milano) e Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino). Per gli oltre quattromila lavoratori albesi, l'importo esatto è di 2545,86 euro lordi: il premio sarà erogato con le competenze di ottobre e sarà defiscalizzato con un'aliquota sostitutiva del 10%. L'incentivo è stato determinato dall'andamento di due parametri: il risultato economico, unico per tutta l'azienda che incide per il 30 per cento; il risultato gestionale, legato all'andamento di ogni stabilimento, che influisce sul restante 70%. I risultati conseguiti confermano un livello di performance particolarmente signifi-



La sede di Alba è uno dei quattro stabilimenti in Italia, per un totale di 7 mila lavoratori

cativo: le percentuali medie di raggiungimento degli obiettivi risultano superiori al 90% rispetto ai valori target previsti dal sistema premiante.

Inoltre, per i lavoratori Ferrero sarà possibile convertire una parte del premio in servizi alle persone (flexible benefit) tramite l'apposita piattaforma Ferrero Care. Tale piattaforma, in evoluzione anno dopo anno, si è arricchita di ulteriori iniziative e agevolazioni che possono essere catalogate negli ambiti famiglia (istruzione, cura dei figli, assistenza anziani), servizi vari (abbonamenti trasporti, pagamento rata passiva dei mutui), tempo libero (sport, viaggi, cultura), assistenza sanitaria (visite specialistiche, esami di laboratorio, check up) e previdenza complementare. A chi deciderà di convertire parte del premio l'azienda applicherà un contributo aggiuntivo del 20% sul totale.

Con una nota congiunta, azienda e sindacati esprimono «piena soddisfazione per i risultati conseguiti, ponendo al centro l'attenzione e la tutela delle persone, l'importanza dei legami sociali e riconoscendo il ruolo strategico di consolidate e proficue relazioni industriali». Sul fronte operativo, nello stabilimento albesi del colosso dolciario da settimane si lavora a pieno ritmo per rimpinguare i magazzini in vista dell'autunno e delle festività natalizie. Per farlo, anche quest'anno l'azienda ha fatto ricorso ai lavoratori stagionali che sono andati ad affiancarsi ai quattromila dipendenti fissi, con contratti che variano dai 3 ai 6 mesi ed eventuali proroghe.

Il lavoro è previsto su tre turni, oppure con l'opzione «5 continui», ovvero turni continuativi che avvicendano 4 giornate di lavoro e 2 di pausa. Tra le assunzioni, c'è una maggioranza di donne che integrano così un eventuale stipendio del marito, ma anche molti giovani alle prime esperienze lavorative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E MADE IN ITALY

Un francobollo ispirato ai prodotti iconici

Ferrero è tra le protagoniste della nuova emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico», promossa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. Realizzato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, il francobollo rende omaggio a Ferrero quale simbolo dell'eccellenza imprenditoriale italiana e del contributo dell'azienda alla diffusione del Made in Italy nel mondo. La com-



Il francobollo

posizione grafica interpreta in chiave contemporanea forme, ingredienti e colori ispirati ad alcuni prodotti iconici Ferrero. Al centro dell'im-

agine spicca il logo aziendale, elemento distintivo che racchiude l'identità e la storia del gruppo dolciario albesi. Il francobollo è stato presentato nei giorni scorsi a Roma alla presenza del ministro Adolfo Urso: «Le imprese celebrate hanno costruito negli anni la storia del Made in Italy, che ovunque viene riconosciuto come uno stile, una cultura produttiva che i prodotti di eccellenza dimostrano ogni giorno». R.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC ALPI MARITTIME
CARRÙ

PROTEGGI IL TUO FUTURO
Risparmi, Casa, Famiglia, Azienda
Vieni in BAM

www.bccalpimarittime.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

